

Rigenerazioni, Strategie di Sviluppo Sostenibile

Milano 4 giugno 2019

Seminario Cisl e Filca Cisl Lombardia nell'ambito del programma del Festival Nazionale dello Sviluppo sostenibile promosso da ASVIS

Perché ci impegniamo in questo dibattito?

Lo sviluppo sostenibile e la sua promozione da parte della Confederazione e della nostra categoria (che rappresenta i lavoratori delle costruzioni e che negli enti bilaterali casse edili e soprattutto "scuole edili") ci interessa in quanto occasione per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e alla riqualificazione del settore, imprese e lavoratori).

A fronte di una situazione ambientale generale sempre più preoccupante, il settore edilizio **ha il dovere morale, e l'interesse economico**, di ridurre il consumo di energia e risorse, che attualmente rappresenta il 40% del totale mondiale.

La situazione ambientale in Lombardia ci preoccupa ...:(dal rapporto POLIS della Regione)

“Per misurare il grado di sostenibilità della vita nelle aree urbane viene considerato il livello di inquinamento dell'aria misurato attraverso la concentrazione di polveri sottili cui è esposta la popolazione: in Lombardia si registra il dato più elevato pari a 29,6 microgrammi per metro cubo, valore doppio di quello mediano UE21 (14,6) e comunque ben superiore anche al dato nazionale (20).” > > > > VEDI ALLEGATO

Le abitazioni (vecchie) contribuiscono per un 30/40 % al dato sulle pm10... è evidente che il tema delle case ecosostenibili è prioritario.

Il nostro settore è direttamente in gioco nella necessaria riconversione edilizia, oggi più che mai servono nuove competenze e professionalità per costruire nel rispetto dell'ambiente, per costruire e soprattutto per riqualificare il patrimonio edilizio sia pubblico che privato.

Siamo a un passaggio di fase importante per il settore delle costruzioni, dopo una crisi devastante durata 10 anni che ha lasciato senza lavoro centinaia di migliaia di persone.

Importante, perché sono tanti e significativi i segnali positivi che si possono scorgere e la sfida stia ora nell'accompagnare il settore verso un nuovo ciclo industriale incentrato sulla rigenerazione urbana.

E di nuova fase dobbiamo parlare perché davvero si può ridefinire il profilo del settore per tornare a creare lavoro nella rigenerazione del patrimonio edilizio e in una prospettiva di adattamento al clima e messa in sicurezza del territorio.

Per noi è una sfida stimolante perché incrocia la ricerca sui materiali e le tecniche di intervento, con quella di organizzazione delle imprese e formazione dei lavoratori.

Indispensabile in questa fase la capacità di accompagnare e supportare da parte del pubblico, in modo nuovo, i processi di innovazione per aiutare un mercato che è già pronto e spingere le diverse filiere della green economy (fonti rinnovabili, efficienza energetica, recupero di materiali e riciclo, ecc.). Del resto dopo la COP21, e l'accordo raggiunto a Parigi nel 2015, la strada per il settore delle costruzioni è segnata e assumerà un ruolo sempre più importante nella direzione di ridurre le emissioni di gas serra.

Non siamo all'anno "zero": in Italia dal 1998 ad oggi sono stati infatti realizzati oltre 9 milioni di interventi di recupero edilizio grazie alle detrazioni fiscali e dal 2007 circa 2,5 milioni di efficientamento energetico.

I numeri ci dicono che i vantaggi sono stati straordinari in termini di riduzione delle emissioni, di cantieri aperti e opportunità per le famiglie e per il lavoro.

Ma anche gli incentivi possono e devono essere migliorati, resi più efficaci nella loro applicazione.

Per l'utilizzo dei fondi Europei / Nazionali / Regionali / e finanziamenti vari bisogna districarsi in norme molto complesse, spesso i committenti non sono in grado di farlo, servono norme più semplici, e consulenti specializzati.

Spesso si perdono occasioni di fare interventi con costi ridotti, è un danno per l'ambiente, per l'economia, e per quanto ci riguarda per il lavoro / per i posti di lavoro che non si creano, il sistema bilaterale nell'ottica della riorganizzazione in atto, potrebbe aiutare a cogliere le nuove opportunità! mettendo a disposizione di committenti e imprese nuovi servizi di supporto.

Non è uno slogan o un sogno quello di far tornare il settore delle costruzioni al peso che storicamente ha sempre avuto per l'economia e il lavoro in Italia.

Del resto in Germania, dove la scelta di ridefinire il profilo del settore è stata presa da tempo, e portata avanti coerentemente, non solo si sono persi pochi posti di lavoro ma si sono migliorate competenze e si è creata una nuova filiera imprenditoriale.

La terapia della rigenerazione può funzionare anche in Italia proprio perché sono notevoli i cambiamenti già avvenuti.

In questi anni di crisi il settore delle costruzioni non si è infatti solo ridimensionato ma ha anche spostato il proprio baricentro verso il recupero che oggi rappresenta circa il 70% del mercato complessivo.

A partire dal 2005 Regione Lombardia ha avviato un percorso di incentivazione per la riqualificazione, l'efficientamento energetico e il risanamento ambientale del patrimonio di edilizia residenziale pubblica delle ALER, e varie politiche di incentivazione, La maggior parte degli interventi sono stati messi in opera nelle grandi città, bisogna promuovere anche il recupero dei centri storici dei comuni medio piccoli, anche la Regione si è però resa conto che bisogna mettere un po' d'ordine..... in questi giorni è in discussione un "PdL RIGENERAZIONE" dal titolo:

"MISURE DI SEMPLIFICAZIONE E INCENTIVAZIONE PER LA RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE, NONCHE' PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE"

- A. PROMOZIONE DELLA RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE
- B. RIORDINO E POTENZIAMENTO DEGLI INCENTIVI PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

- C. DISPOSIZIONI PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO DISMESSO AD ELEVATA CRITICITA'
- D. RIALLINEAMENTO DELLA NORMATIVA REGIONALE ALLE NORME STATALI IN MATERIA DI EDILIZIA (L.R. 12/05 PARTE SECONDA)
- E. NORMA FINANZIARIA

Il provvedimento ci è stato illustrato al “tavolo regionale dell’edilizia” la settimana scorsa, È importante che in questa fase tutti gli interlocutori portino le loro osservazioni, contributi per un provvedimento che in prospettiva rappresenterà un quadro di orientamento importante per i nostri settori in cui vi è l’opportunità di un grande sviluppo.

La Strategia deve però inquadrarsi a livello più ampio, serve una politica coerente dello sviluppo sostenibile, che preveda anche un coordinamento delle attività e una collaborazione con le Nazioni, le Regioni, i Comuni, l'economia e la società civile. (i problemi ambientali non hanno confini !!).

La politica dello sviluppo sostenibile è un processo lungo che necessita di una collaborazione fra tutti i livelli dello Stato e i partner dell'economia, della società civile e del mondo scientifico.

Per questo motivo le iniziative come quelle di ASVIS che promuovono il dialogo tra tutti gli stakeholder ci devono vedere protagonisti a tutti i livelli.

Angelo Ribelli Segretario Generale Filca Cisl Lombardia

1. PM2.5: MICROGRAMMI PER METRO CUBO CUI È POTENZIALMENTE ESPOSTA IN MEDIA LA POPOLAZIONE

